L'OFFICIEL HOMMES ITALIA

MODA PARLAMI D'AMORE

FLAVIO PARENTI

WWW.JALOUGALLERY.COM - N°4 - P/E 2011 6 €

04

IL RE NUDO

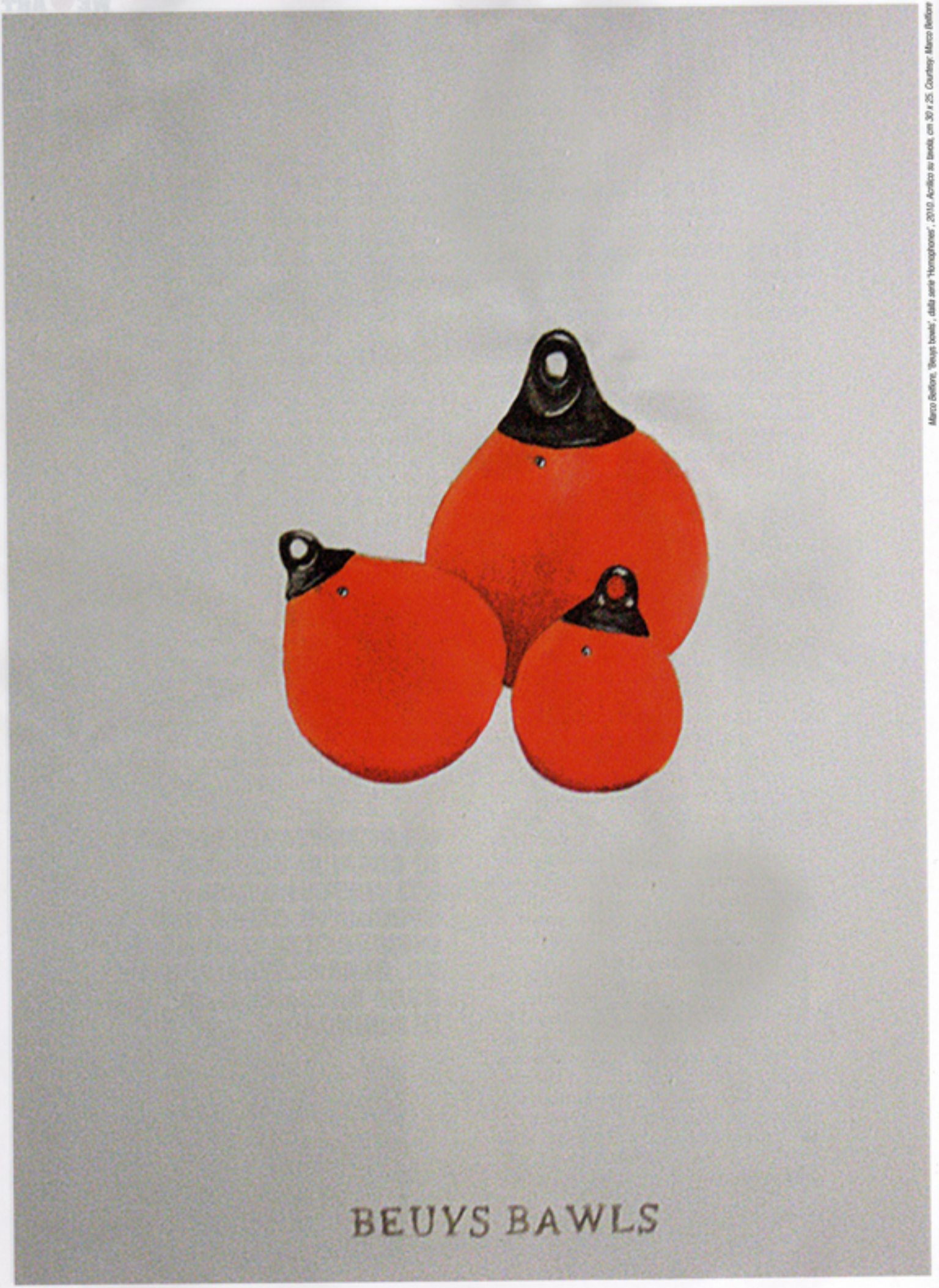
MARCO BELFIORE

Tucani con il becco intrappolato da un fiocco da regalo, calciatori con lo stinco trasformato nello stivale nazionale, fenicotteri che combattono una battaglia impari con picchi voraci intenti a divorare l'unica zampa che li mantiene in equilibrio, pescispada che a forza di polemizzare si ritrovano con le spade annodate, pappagalli appoggiati su compiaciute virilità. Con un gesto insolente la bandiera italiana si trasforma in un peto. '*Oh, Les Italiens!*' è una serie di macchiette di Marco Belfiore: un artista che dalla Puglia è arrivato a Milano per raccontare un'italietta di stereotipi e bugie. Nelle opere di Belfiore c'è tutta la ridanciana allegria degli italiani descritti come gente che vive sul ciglio della linea sottilissima che separa la creatività dall'inefficienza. I personaggi di Marco Belfiore sono simpatici, allegri, colorati ma nascondono verità non dette: lo sguardo lucido e irriverente trasforma attori e attrici del mondo animale, ma anche gli esseri umani, in un repertorio infinito di colpi di scena e di sorprese in cui ciascuno viene spogliato dalle sue sicurezze e, come il re, rimane finalmente nudo davanti al popolo in visibilio. Le opere d Belfiore sono un inno di Mameli cantato da un gruppo di *clown* sguaiati o forse una canzone napoletana dell'800 – eroica, romantica e grave – interpretata da un tenore che ha respirato elio da un palloncino e la cui voce si è trasformata in qualcosa che assomiglia tanto a Paperino quanto a uno scivolone di Buster Keaton. La forza pervasiva della lingua di Belfiore intacca anche l'immaginario soleggiato e scanzonato dei climi tropicali quando interviene sulle cartoline dalla Florida con frasi ciniche e feroci che scalfiscono l'immaginario patinato, lucido e brillante delle soleggiate coste americane.

Il tono canzonatorio di Marco Belfiore è un codice che si diffonde su ogni tassello della nostra storia e della nostra culturale: le immagini di '*Encyclopedia*' sono una nuova versione di stampe classiche ottocentesche in cui Belfiore ha inserito un elemento nuovo, straordinario nell'accezione di fuori dall'ordinario. Una grande balenottera compare tra gli iceberg al cospetto di damine e cavalieri, studiosi di una scienza empirica che non esiste più, rispettabili accademici di un tempo in cui si osservavano i cambiamenti della natura per scriverne la teoria. Ah, che felicità vedere finalmente un cetaceo così da vicino! Qualcosa sfugge agli scienziati: un disco volante svolazza sulle loro teste in lontananza. Che distrazione non averlo notato: la storia della scienza avrebbe potuto subire un'accelerazione inaspettata se solo quei ricercatori avessero guardato un poco più lontano del loro naso.

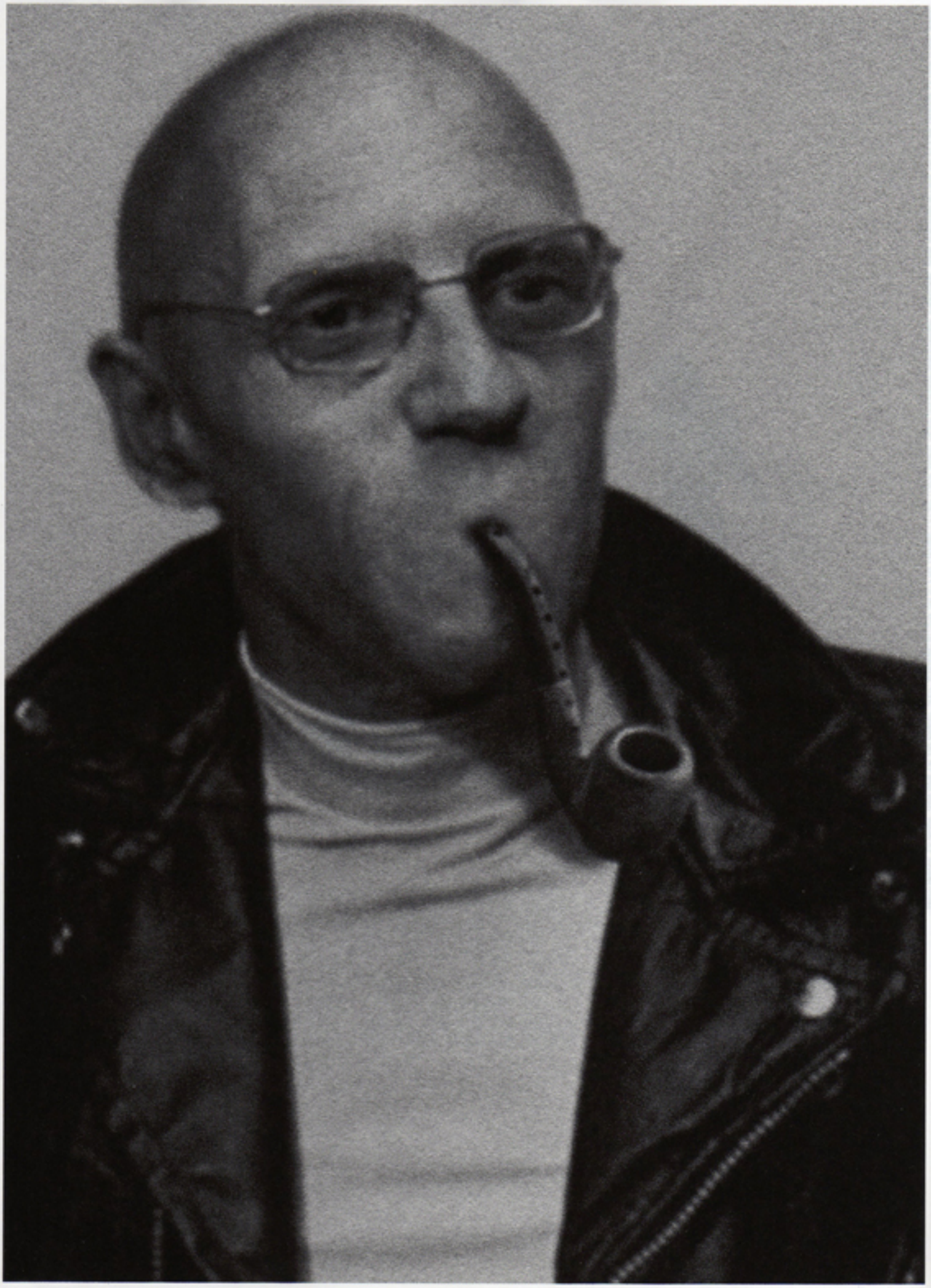
I flash di Marco Belfiore sono rapidi e diretti come le stoccate di fioretto, le sue immagini sono ambigue, la sua lingua sempre ricca di doppi sensi. Nella serie '*Homophones*' i doppi sensi diventano il *leit motiv* di giochi enigmistici a cavallo tra storia dell'arte e cultura popolare: BUYES e BOWLS hanno lo stesso suono eppure rappresentano mondi distanti mentre un meccanismo per il telegrafo si esprime in tre lingue e dice TU, ma anche TWO e infine TOUTOU. Marco Belfiore viaggia e conosce il mondo, lo assimila, lo elabora e ce lo restituisce riprodotto dalla modalità Belfiore. È un italiano con gli occhi da italiano. Piuttosto che sfuggire alle sue origini e diventare un artista cosmopolita come migliaia d'altri ha scelto di convivere con gli stereotipi dell'italianità e di utilizzare la sua sagacia per tradurla in immagini, video, disegni e dipinti, come dice in un suo *film*: "*la pittura contemporanea sta alla pittura come il caffè americano sta all'espresso napoletano*". Marco Belfiore – e come dargli torto – sceglie e sceglierà sempre 'na bbella tazzuriella. ***Maria Cristina Didero***

UN REPERTORIO INFINITO DI COLPI DI SCENA IN CUI CIASCUNO VIENE SPOGLIATO DALLE SUE INSICUREZZE E, COME IL RE, RIMANE FINALMENTE NUDO DAVANTI AL POPOLO IN DISIBILIO.



Marco Bellone, 'Beuys bowls', dalla serie 'Homophones', 2010. Acrilico su tavola, cm 30 x 25. Courtesy: Marco Bellone

Marco Bellone, 'Lo stivale', dalla serie 'Oh, Les Italiens!', 2007. Acquarello su carta, cm 50 x 60. Courtesy: Le Case D'Arte, Milano. Pagina precedente, Marco Bellone, 'Pappagallo', 2006. Acquarello su carta, cm 21 x 29. Courtesy: Le Case D'Arte, Milano.



Marco Bellone, "This is not Foucault", 2010-2011. Stampa digitale, dimensioni variabili. Courtesy: Marco Bellone

Marco Bellone, "Oh, les italiens!", 2007. Acquarello su carta, cm 50 x 60. Courtesy: Le Case D'Arte, Milano

Marco Belfiore, "Tropical spleen", dalla serie "Exotic Spleen", 2010-2011. Stampa digitale su carta fotografica, cm 70 x 50. Courtesy: Marco Belfiore